

Verismo illustrativo

Autor(en): **Nova, Sylva / Ripamonti, Aldo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Actio : una rivista per la Svizzera italiana**

Band (Jahr): **97 (1988)**

Heft 10

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-972547>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

A colloquio con Aldo Ripamonti, illustratore dei tre opuscoli freschi di stampa sulla storia della Croce Rossa

Verismo illustrativo

Aldo Ripamonti vive e lavora a Milano (sua città natale), dove ha studiato pittura e disegno alla «Scuola superiore d'Arte al Castello Sforzesco». Questo artista lombardo, alle soglie della cinquantina, ha alle spalle una vasta esperienza nel mondo del teatro, varie tappe nel campo pittorico e un bagaglio di referenze nell'editoria quale illustratore di un centinaio di libri e di un migliaio di copertine.

Sylva Nova

«**Actio:** Per un illustratore prevalentemente di fiabe, disegnare invece la storia della Croce Rossa, dove la realtà ha decisamente il sopravvento sull'immaginazione, che cosa significa?»

Aldo Ripamonti: È stato un lavoro impegnativo e non tanto per le esigenze veristiche, ma per la mole di materiale documentativo a disposizione, per la ricerca. Mi sono ispirato inoltre su alcune illustrazioni già esistenti, rifacendole secondo il mio gusto, in base a una mia personale impostazione di disegno e tenendo presente l'aspetto grafico. I bozzetti, il cui formato originale è leggermente più grande dei disegni riprodotti nell'opuscolo, li ho eseguiti con tecnica mista (acquarello, tempera, china, ecc.) e rappresentano una cinquantina di scene diverse. Mi sono pure recato a Solferino per immedesimarmi meglio nella situazione e sinceramente, trovandomi su quei luoghi storici, ho provato una profonda emozione e percepito vibrazioni particolari che mi hanno stimolato creativamente.

«**Che cos'era e che cos'è per lei ora la Croce Rossa, dopo questa esperienza diretta?**»

Anzitutto ho accolto l'invito per questo lavoro con piacere ed entusiasmo, lieto di lavorare per una causa umanitaria. Inoltre, la curiosità di approfondire una tematica tanto vasta e importante per la società mi ha ulteriormente spronato. Credevo di conoscere la Croce Rossa prima di assumermi a questo impegno, ma via via mi rendevo conto di quanto fossi invece vagamente informato. Disegnare la storia della Croce Rossa è stato per me anche un'importante esperienza cul-

turale. La Croce Rossa inoltre, sia dal profilo storico, sia come realtà dei nostri giorni, è indubbiamente, e a maggior ragione oggi per me, una struttura solida, un ente che lavora seriamente, una speranza per l'umanità che soffre.

«**Come si diventa illustratore?**»

Per quel che mi riguarda personalmente, già durante l'Accademia sono andato a bottega, ho iniziato insomma a lavorare molto giovane, sotto la guida di Romano Rizzato, famoso pittore e illustratore milanese. In seguito, come accade in qualsiasi altro campo, ho

reciso il cordone ombelicale che mi legava al maestro e ho trovato la mia strada.

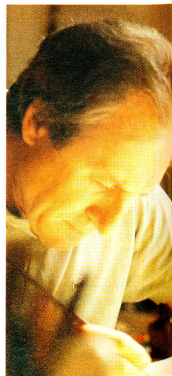
«**Strada che l'ha portato dove?**»

A collaborare con case editrici italiane come la De Agostini, la Fabbri, la Mondadori, e case editrici estere, con riviste quali Famiglia Cristiana, Confinenze, Grand-Hôtel. Sempre come illustratore ho lavorato per case farmaceutiche e per la pubblicità.

«**Quali sono i suoi soggetti preferiti?**»

Ho illustrato tantissimi libri

«**Contadini nr. 1», di Aldo Ripamonti, olio su tela (60x90).**



Aldo Ripamonti nel suo studio a Milano.

«**Uno dei 50 disegni di Aldo Ripamonti, immagini che illustrano la storia della Croce Rossa.**

Uno dei 50 disegni di Aldo Ripamonti, immagini che illustrano la storia della Croce Rossa.

per bambini, i cui soggetti principali sono gli animali, l'uomo, la natura, ma ho pure illustrato libri di medicina e di anatomia, enciclopedie. Mi trovo comunque a mio agio sia nel mondo puramente fantastico, sia in quello reale. Attualmente, per esempio, sto preparando per la De Agostini una storia illustrata dell'archeologia, mentre per il Giappone sto disegnando alcune fiabe. I nipponici sono particolarmente sensibili a questo genere di lavoro; sono infatti rimasti entusiasti dei classici illustrati, quali i 90 disegni del «Libro della giungla», di Kipling, di «Ivanhoe», che ho preparato per loro l'anno scorso, e di una serie di storie illustrate di personaggi famosi come Chaplin, Livingstone, Leonardo da Vinci.

«**Aldo Ripamonti illustratore, ma anche pittore e uomo di teatro, come si legge in una sua nota biografica. In quali vesti si trova meglio?**»

Non posso scindere queste tre attività: l'amore per l'arte mi spinge a tenerle in un tutt'uno. Attraverso il teatro ho comunque avuto l'opportunità di scambi intellettuali interessanti. Ho lavorato come aiuto-scenografo e costumista con Sergio Strehler, con Ezio Frigerio, ho collaborato inizia-

mente per «Santa Giovanna dei Macelli» per il Piccolo di Milano e «Simon Boccanegra» per la Scala di Milano. L'ultimo lavoro per la Scala risale a qualche anno fa, periodo in cui con

«**Attributi femminili», di Aldo Ripamonti, olio su tela (100x70).**

Ezio Frigerio e il regista Luca Ronconi ho allestito i bozzetti scenici dei «Troiani», di Berlioz. L'anno scorso, invece, sempre con Frigerio, ho preparato i bozzetti per i camminamenti al Louvre.

«**Guardando le sue illustrazioni per gli opuscoli Croce Rossa, ho pensato di ritrovarle anche nella sua pittura il**

segno figurativo che caratterizza i suoi bozzetti. Invece, da alcuni quadri che ho potuto vedere, si notano forme anche astratte. Pittoricamente, dunque, in quale corrente si colloca?»

Effettivamente nei miei quadri c'è anche dell'astratto, in particolare nelle tele in cui affronto la tematica femminile. Di fondo rimango comunque un figurativo, un verista, un neo realista come è colui che considero il mio maestro-ispiratore, Renzo Vespiagnani.

«**Per concludere, e sebbene il suo raggio operativo segni uno spazio diversificato, c'è qualche cosa che ancora non ha potuto realizzare? Insomma, un sogno nel cassetto lo custodisce?**»

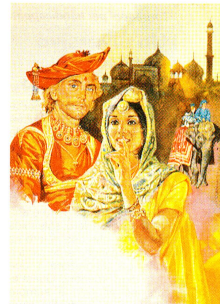
CONCORSO

L'ultimo dei tre opuscoli illustranti la storia della Croce Rossa verrà pubblicato a novembre e conterrà il bando per un concorso. I vincitori verranno premiati con i disegni originali che colorano la storia stessa, disegni firmati da Aldo Ripamonti, artista milanese, il quale ha appunto curato la parte illustrativa. Coloro che fossero interessati agli opuscoli (16 pagine ciascuno, formato 10,5x21) e non avessero ricevuto il terzo entro novembre, possono rivolgersi a Croce Rossa Svizzera, servizio relazioni pubbliche, Raimattstrasse 10, 3001 Berna. Gli inviti di questa iniziativa, alla quale ciascuno può aderire secondo le proprie disponibilità, serviranno a potenziare le attività di carattere assistenziale di Croce Rossa Svizzera.

Si, quello di ritirarmi sulle montagne del Trentino, dove ho uno studio, e dipingere la natura e tutto ciò che è ecologico. Attualmente, infatti, mi manca il tempo materiale per dipingere, anche se mentalmente le tele sono già schizzate. Ho anche il desiderio di rifare mostre, attività che ho interrotto diversi anni fa, sempre per ragioni di tempo, tempo che mi viene prevalentemente assorbito da richieste di collaborazione nel campo dell'illustrazione. □



«Attributi femminili», di Aldo Ripamonti, olio su tela (100x70).



Copertina di Aldo Ripamonti riprodotta dal romanzo «Il Nababbo», pubblicato dal Club del Libro, Euroclub.